Conto Corrente colla Posta

Venerdì 25 Giugno 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 149

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

IL SUICIDIO

Il dott. Antonino Marchese De' Luna, un eletto ingegno superstite della gloriosa povera Messina, con i tipi della Casa editrice Loescher di Roma, in questi giorni pubblicò un meditato volume su *Il suicidio del diritto e nella vita sociale.*

Diremo subito che la cosa non si presentava facile (quando non si voglia piratteggiare, ricamare su l'altrui canovaccio, buttar giù pagine su pagine tanto per formare il volume, come non pochi fanno) perchè su codesto tema molti scrissero, svolgendolo sotto *ogni aspetto. Mi basterà ricordare Franck Ferri, Morselli,* e di recente Borghese, il cui studio *Suicidio nei civili e nei militari,* è davvero pregevolissimo.

Ora, se l'impresa non era facile, m'è caro affermare, che, in gran parte, fu superata, e con onore, dal De Luna, perchè pur riassumendo, con abile sintesi, le *opinioni altrui o per appoggiarle*, o per combatterle — e sempre con critica urbana — v'aggiunge pure del suo osservazioni originali, acute: dondo un libro ben fatto e che è ad un tempo una buona azione.

Certo, io non divido tutte le idee dell'Autore, (tanto più che taluna non è ben chiara e appare contradditoria, *come vedremo) ma sono idee* rispettabili ben esposte, o frutto di studio amoroso, animato da un nobile e forte desiderio di bene sociale.

L'A. conviene, sino a un certo punto, che chi si decide al suicidio — come i più autorevoli opinano, e come pur io, modestamente, penso — sia uno *squilibrato di mente.* Ora se è tale, *come può egli in capitolo discutere* se il suicida sia un coraggioso o un vile quando si accinge a togliersi la vita? e tanto meno come può concludere che sia un vigliacco? Se è uno squilibrato, se per amore, per causa d'onore, per alcolismo, per ereditarietà i centri inibitori non funzionano più, se il lume dell'intelletto, sia, pure per un attimo è *ottenebrato* (l'attimo *fatale*, che lo spinge al suicidio) come è possibile parlare di coraggio e di vigliaccheria?

L'incosciente è irresponsabile; questo dicono, la scienza, il codice penale. Ma l'Autore ritiene che il suicida non sia sempre uno equilibrato, e ciò quando egli a lungo premeditò di togliersi la vita, e *cita* il caso di chi, con premeditazione, commise un omicidio. Ecco, qui l'egregio dottor De' Luna cade in errore, dimostrato non da uno ma da mille fatti. Nei manicomi vi furono reclusi, che con gli atti dimostrarono ripetutamente di meditare da *lungo* il suicidio: dunque? Poi la psichiatria e la psicologia criminale *hanno luminosamente dimostrato* che molte volte chi uccise con lenta premeditazione non ebbe mai l'animo freddo, calmo (così dicono i classicisti del giure penale), ma visse, per contro, in uno stato perenne di turbamento psichico o mentale, per cui l'omicidio si svincolava da ogni aggravante. Esempio tipico, il padre che vuol uccidere *chi gli disonorò la figlia* o che, per non averlo potuto far subito, aspetta anche uno due anni — sempre premeditando — l'occasione propizia. Premeditazione non è dunque sinonimo di mente sana, di centri inibitori funzionanti, di potere critico libero. E se tutto ciò è scientificamente esatto — come credo sia — come può l'A. *parlare di mezzi repressivi*, contro chi attentò ai propri giorni? mezzi che dovrebbero colpire — nientemeno! — il suicida nel nome, nell'onore, proibendo, p. e. ai poveri o innocenti figli eredi di pubblicare opere recanti il nome dell'autore, cioè dell'infelice suicida!

Mezzi repressivi non vi sono (vano dunque il *lagno* che su ciò il codice penale sia muto, nè vi possono essere, per le ragioni dette, e tanto se si considera — come credo debbasi — il suicida un povero squilibrato, *qualunque* sia la causa determinante, cioè sia pure nobile, grande, umanitaria (es. Pietro Micca). Giusto vi siano — ed è bene siano gravi — pene contro coloro che per fini disonesti lo simulano o che eccitano *altri al* suicidio, che — in questo secondo caso — abbiamo una vera forma di *omicidio indiretto*, come pur io dimostrai sino dal 1889 nel mio libro *L'Amore in Tribunale*, e in ciò sono perfettamente di accordo con l'autore, come lo sono in tutta la parte in cui magistralmente tratta dei mezzi preventivi, gli unici che possano *davvero* esercitare una benefica influenza onde diminuisca il numero dei suicidi che è in aumento, come ne fanno fede le seguenti cifre dolorose; e per quanto sia melanconicamente vera l'asserzione del Lombroso «Nei paesi ed epoche civili man mano che cresce la *coltura*, aumenta la cifra del suicidio». Ma più che la coltura *io direi la febbre del lavoro*, la febbre del subito guadagno, la lotta feroce per la vita, che determinano scosse nervotiche, che finiscono per oscurare la mente, depauperare le forze volitive, le energie reattive; specie quando i giovani sono male educati, resi però idonei a soffrire qualunque delusione (anche tenue) ad affrontare *il sacrifizio più lieve a considerare la* vita non come mezzo per esser utili a se stessi e agli altri, ma idonei a considerarla soltanto quale un perenne giocondo passatempo. Ed ecco come le cifre dei suicidi aumentano, concorrendo ad accrescerle il giornalismo che in ogni caso illustra, i vizi che tante famiglie tollerano, i romanzi, il teatro che hanno per *soluzione* dell'intreccio il suicidio. Quanta influenza sinistra sulle deboli menti (specie giovanili) esercitaron *Eloisa* di Rousseau il *Verther* di Goethe, il *Jacopo Ortis* di Foscolo.

Ed ecco le cifre:

ANNO	SUICIDI	ANNO	SUICIDI
1871	856	1889	1408
1872	890	1890	1662
1873	976	1891	1697
1874	1015	1892	1723
1875	922	1893	1747
1876	1024	1894	1732
1877	1139	1895	1874
1878	1159	1896	2000
1879	1226	1897	1895
1880	1501	1898	6050
1881	1843	1899	2019
1882	1589	1900	2010
1883	1468	1901	2014
1884	1370	1902	2010
1885	1459	1903	1922
1886	1225	1904	[illegible]
1887	1419	1905	2330
1888	1690		

Quante e quante cose dicono alla mente ed al cuore queste cifre! Se Romagnosi potè dire, con ragione: «Si guardi, la società del punire nel colpevole le proprie colpe»; non meno con ragione, il compianto illustre prof. Zuppetta, parlando dei suicidi e rivolgendosi ai tutori delle nazioni, che hanno il dovere di educare, d'istruire i giovani, rafforzarne la psiche, rinvigorirne il corpo, favorire lo sviluppo economico delle classi disagiate, diceva: «Io son di credere, che due terzi di quegli infelici da voi denominati suicidi siano miserande creature trucidate da voi».

Grave, giusto il monito che s'integra con quello di Romagnosi; e ciò sgorga pur limpido dal complesso del volume esaminato, e che, a parte le mende che reputai dovere rilevare, è lavoro pregevolissimo e sopratutto per il fine nobile cui mira; degno del cuore e dello ingegno studioso del dottore De Luna.

Lino Ferriani

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 24

S. Martino e Solferino

La *Camera* si apre con la commemorazione di Solferino e San Martino.

Bonicelli ricorda la battaglia che segnò la definitiva vittoria delle armi alleate italiane e francesi.

Mentre — egli soggiunge — su quegli storici campi intorno ai sovrani d'Italia si riuniscono oggi coi superstiti gloriosi di quella campagna i rappresentanti della nobile nazione *sorella, propongo che la Camera* si associ solennemente col suo voto a questa fest che è gloria della gente latina (viviapplausi).

Marcora a nome della Camera, *Pompili*, a nome del Governo, si associano.

La legge sugli alcools

Si svolgono in seguito varie interrogazioni e si giunse così alla discussione sul disegno di legge per le modificazioni al regime fiscale degli alcools.

Parlano *Pipitone, Battelli, Nicolini* ed *Astengo*.

In fine di seduta l'on *Morpurgo* presenta la relazione sul disegno di legge: riordinamento delle Camere di Commercio.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma, 24

La commemorazione

Il senato ha commemorato con un discorso del sen. *Cadolini* la data gloriosa della battaglia di S. Martino e Solferino.

Il *Presidente* — a nome del Senato — e l'on *Mirabello* — a nome del Governo — si sono associati.

Si approvarono quindi vari disegni di legge.

La solenne commemorazione

di Solferino e San Martino

La manifestazione patriotica nei campi gloriosi della memorabile battaglia, *alla presenza dei Reali e della Rappresentanza* francese, è riuscita solenne e commoventissima.

Telegrammi da tutte le città d'Italia, e da Parigi, annunciano che la storica data, ricordante il giorno memorando in cui i soldati italiani e francesi, col loro sangue generoso, consacrarono la più gloriosa delle nostre vittorie e l'indipendenza della Patria, — venne celebrata in forma grandiosa e fra l'entusiasmo più intenso del popolo.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Commemorazione - La tombola - La mostra bozzoli

Cividale, 24 Giugno.

Ieri sera venne festeggiato il 50.o anniversario del proclama di Napoleone III. *alle truppe francesi ed italiane.*

La banda cittadina tenne concerto in piazza Giulio Cesare, rimpetto il palazzo Municipale. Vennero suonati inni patriottici, e la popolazione chiese ripetutamente la ripetizione dell'inno nazionale e quello di Garibaldi.

Poscia la banda, con fiaccolata, percorse le vie principali della città.

× *L'egregio signor Marioni cav.* Giovanni, per ragioni di salute e di età si è dimesso dalla carica di Presidente della Congregazione di Carità, da lui onoratamente coperta per parecchi quadrienni.

Sotto la sua amministrazione si introdussero molte utili riforme nel sistema di erogazione della beneficenza, e si costituì, *per quanto modesto, un* patrimonio, ciò che si riscontra ben raro nelle pubbliche aziende.

Nel lungo e paziente lavoro, venne coadiuvato dal Segretario e da una amministrazione sempre bene affiatata e rispondente ai progressi ed alle esigenze dei tempi.

× Per la tombola di beneficenza indetta per l'11 luglio p. v. *sono* assegnati i seguenti premi:

Cinquina L. 50, prima tombola 250, seconda tombola 100.

Il prezzo della cartella è di centesimi 50, compresa la tassa di bollo.

In detto giorno vi saranno altri pubblici spettacoli, come ad esempio concerti di bande, balli, fuochi artificiali ecc., e riteniamo si stia organizzando una *sfida podistica*

Per la circostanza sono stati chiesti treni speciali.

× Per la mostra bozzoli del pross. agosto continuano le adesioni e l'esito sarà molto soddisfacente ed interessante.

Funebri Pauluzzi

Tricesimo 24 — In forma solenne e commovente ebbero luogo questa mattina i funerali del compianto ingegnere civile Dr. Enrico Pauluzzi. Malgrado il tempo incerto e piovoso un largo numero di autorità e rappresentanze, d'amici e di popolo accorse a dare l'estremo saluto alla salma dell'uomo onesto e leale, del professionista colto ed attivo, del cittadino integro, che ogni cura consacrò alla famiglia, al paese alla patria.

Noto i membri della Giunta Com. di Tricesimo e parecchi consiglieri, una rappresentanza del Comune di Reana col Sindaco D.r Ant. Linda, del Comune di Cassacco, di Buia, di Segnacco, della Società Operaia di Tricesimo con bandiera, della congregazione di carità, del banco locale, l'ing. Giulio Biasutti per il collegio degl'ingegneri, l'ingegner Gio. Batta Zozzoli di Gemona; il Dr. Domenico Giorgini, G. Batta Nicoloso, Toffolini Gius. di Buia, il geometra Arnaldo Corradini, Mario ed Enrico Aita, Nino Asquini di S. Daniele, avv. Luigi Perissotti, Armellini Luigi seniore, Dr. Seb. Montegnacco.

Morgante Ugo, Steccati Giov., Andreoli Francesco di Tarcento; Pietro Magistris, Gabriele Tonini e fratelli, geometra d'Orlandi Pietro in rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento e dell'ing. Raimondo Marcotti di Udine; Feruglio Pietro di Feletto, Gio Batta Antonioutti di Nimis ecc. ecc.

S'erano fatti rappresentare inoltre il D.r Lucio De Fornera e prof Di Luigi di Gemona, Famiglia Bortolotti di Maiano, Picottini di Rivarotta, Umberto Magistris, rag. De Agostinis, G. Mantovani, D.r Secondo Zanuttini, D.r Gius. Biasutti, Serafino Sbuelz e compagni ufficio ferrovie di Udine, D.r Giov. Carnelutti di Pozzuolo ecc.

Di Tricesimo non faccio nomi, poichè non una famiglia mancava di esservi rappresentata: dal più ricco possidente all'umile operaio.

Splendide le corone della moglie e figli all'adorato Enrico — i generi, le nuore ed i nipoti — della Giunta Municipale di Tricesimo — delle famiglie Morgante, Cragnolini di Artegna, famiglia Carnelutti - Bortolotti, famiglia Boschetti, famiglia De Agostini, famiglia Zanuttini, famiglia Francesco Dri.

La bara portata a mano da alcuni giovani era fiancheggiata dagli assessori Sbuelz, di Montegnacco, Orgnani e Boschetti e seguita da alcuni parenti, da uno stuolo di Signore fra cui tutte le insegnanti comunali, dalle autorità ed amici e chiudeva il corteo una lunga fila d'uomini e donne con torcie e ceri accesi.

Durante il percorso, alla chiesa ed al Cimitero, la banda della Società Operaia suonò marcie funebri, rendendo maggiormente commovente e solenne la mesta cerimonia.

Al Cimitero, prima che la salma venisse calata nel tumulo parlò il D.r Giulio Biasutti a nome del collegio degl'ingegneri e con nobili ed elevate parole ricordò l'attività e la genialità del defunto, le di cui numerose opere sono un'attestazione del suo bell'ingegno e dell'instancabile operosità.

L'unanime cordoglio fra il quale il defunto scese nella tomba e la larga partecipazione di questi abitanti al dolore della famiglia Pauluzzi, sia di conforto alla sconsolata vedova, ai desolati figli ed ai parenti tutti in questo supremo momento.

Riposo festivo

Tarcento, 24 — La scorsa domenica per un caso di dubbia interpretazione, molti negozi rimasero aperti fino a tarda ora. Però con R. Decreto Prefettizio in data 22 corr. venne autorizzata l'apertura domenicale dei negozi per non più di cinque ore con il concorso dei *salariati*, nonchè con l'obbligo di dare ai medesimi il riposo compensativo: per conseguenza con domenica prossima tutti i negozi dovranno chiudersi a mezzo giorno.

Fiori d'arancio

Mortegliano, 23 — *Oggi* il signor Deganutti Camillo geometra giurò fede di sposo alla gentile signorina Maria Pagura Padrino fu il signor Domenico Pittoni di Latisana. Testimoni all'atto nuziale i sigg. Zanelli Pietro e Nadali Pietro. Dopo la cerimonia fu tenuto un sontuoso rinfresco in casa Pagura, finito il quale gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Agli sposi felici, ed ai congiunti le nostre felicitazioni.

Gli ottimi risultati degli esami

Saletto di Raccolana, 24 — *(Della Mea)* — L'istruzione fa progressi anche qui. Questo fatto confortante è comprovato dall'esito degli esami che ieri ebbero luogo nelle nostre scuole.

Presenziò agli esami il R. Ispettore Benedetti e le signorine Zanier Emma e Maria Sivilotti fecero parte della Commissione.

Il risultato fu in vero soddisfacente; di 10 alunni, 10 furono i promossi. Le alunne, che erano 6, vennero poi tutte promosse.

Una viva parola di lode va rivolta al Maestro Busnardo Arturo ed alla figlia signorina Ester, che tante benemerenze si acquistarono nel campo dell'istruzione popolare.

Alla R. Scuola Tecnica

Pordenone, 23. — Lo scrutinio finale testè seguito alla nostra Scuola Tecnica reca i seguenti *risultati*: Corso I.o (Sez. A e B) inscritti N. 53 alunni promossi 18 — Corso II-o: inscritti N. 27, promossi 8 — Corso III o: Inscritti N. 32, licenziati senza esami 2: Fabris Antonio da Tramonti e Colombo Clelia di Pordenone.

Commemorazione del 59

Tolmezzo 24 — Oggi qui si è commemorato il 50. anniversario delle gloriose giornate di S. Martino e Solferino. Grandiosa ed entusiastica è riuscita la *manifestazione.*

La cerimonia si svolse nella sala maggiore del municipio alla presenza di numerosi reduci, delle Autorità, degli alunni del comune ecc. ecc.

Parlò ascoltatissimo il direttore delle scuole Marchetti Sardo suscitando spesso vivissimi applausi.

Egli rievocò con viva parola le *epiche giornate dell'indipendenza* italiana e disse che queste commemorazioni sono efficacissimo stimolo al sentimento dell'amor di patria.

Seguì dopo di lui il veterano dottor Marioni che tracciò un quadro storico degli eventi italiani che intercorrono fra il 48 e il 63.

La bella festa fu chiusa da un coro di alunni delle scuole che cantarono applauditi la canzone: «Addio mia bella, addio».

Ricordando il 59

Palmanova 24 — Anche qui ieri si commemorò in forma degna la data del 50° anniversario dei giorni più gloriosamente belli della storia nazionale.

Un manifesto ricordava con nobili parole la ricorrenza.

Alle ore 9 poi tutte le rappresentanze cittadine si recarono in corteo alla lapide a Giuseppe Garibaldi per deporvi due grandi e belle corone.

Parlò applaudito il dott. Bortolotti, reduce settantenne, riscuotendo calorosi applausi nella *commovente* rievocazione delle gloriose giornate del risorgimento.

Ai reduci venne offerto un banchetto e nella sera la banda cittadina suonò inni patriottici che entusiasmarono il pubblico e di cui si domandò spesso con insistenza il *bis.*

Nessun incidente. Vera e propria *festa civilmente patriottica* ha celebrato Palmanova.

Violenze contro un ufficiale giudiziario

Lestizza 24. — L'ufficiale Giudiziario della Pretura di Udine signor Cesare De Marinis venuto martedì scorso per eseguire un pignoramento in casa di certo Venier, (abitante in Villacaccia) fu da questi tanto malamente trattato che dovette prudentemente rinunciare a compiere il suo ufficio.

Il ribelle Venier giunse a rendere inservibile a furia di calci la bicicletta del malcapitato signor De Marinis che unitamente ai testimoni abbandonò la frazione di Villacaccia malamente.

Il Venier fu denunciato ai carabinieri i quali venuti ad arrestarlo trovarono che s'era fatto uccel di bosco.

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

L'ALPINO DEL NATALE

Laurina a Yola

—(NOVELLA)—

Invece, niente di niente: da pallido che era arrossì un tantino, stette tanto un tantino, forse per dominarsi del tutto, e poi mi rispose: «Può darsi che tu abbia ragione, Laurina... vedrò, vedrò... Non dirmi altro: lasciami almeno il merito d'averti capita fino in fondo.

Il merito!! Ah, birbante! Ascolta, ascolta che bel merito! E se non me l'ha fatta mandornale! Ma senti, prima devi sapere, anzi saprai certamente, che dopo i listini della borsa la sua passione è quella interminabile guerra di laggiù; il suo entusiasmo tutto per le brillanti parate di Piazza d'Armi... Una volta, però, che gli ho chiesto come mai non aveva scelta la carriera di militare, mi rispose sospirando: «Purtroppo, fu più forte, in me, la passione per gli affari. Anzichè sui galloni, l'oro mi piace metterlo in tasca: ce ne sta assai più, e lo si guadagna con minor fatica....» Questo, per venire al seguito, come venne quel gran giorno di Natale: un freddo nebbioso ed arcigno a vederlo e a indovinarlo fuori dai vetri; in casa un tepore di serra, e per me la cura di un pranzetto che mi solleticava con un piccolo mistero: finalmente Corrado sarebbe giunto con un invitato.... Chi? Un suo amico, di sicuro... Non so che cosa avrei pagato per osar domandargli senz'altro se l'invitato era giovane: invece dovetti far la politicona con un bel giro di frasi, per riuscire a sapere in antecedenza che l'ospite era ancora sconosciuto allo stesso mio marito, ma che, certamente — vattelapesca a capirne un zero! sarebbe stato un giovano Corrado uscì verso le sedici, raccomandandomi puntualità lucullíana per le diciotto: e alle diciotto precise — non t'ho detto che ho due fantesche ideali? — la mensa candida scintillava come una gloria di squisito benessere sotto l'incandescenza gaz.

M'ero gingillata ed infronzolita proprio ammodo, e, te lo dico in un orecchio, mi sarei baciata ed abbracciata con entusiasmo, se avessi potuto, così ero lieta di me, del mio vestito, della mia figurina e sopra ogni altra cosa i miei famosi capelli rossi che mi ostino ad ammirare sempre, in odio a tutto il tuo dispetto di zingara bruna incantatrice. Ero adunque pronta e ansiosa, quando in anticamera squillò allegra la scampanellata di Corrado il quale, prima di aprire con la sua brava chiave, si annunzia sempre alla cameriera. Ma questa volta corsi anch'io, a rischio di passar per una provinciale e puoi immaginare con quanta curiosità Ed ecco che il mio bell'omo, quello sfacciato non saprei dirti se più burlone o mistificatore, mi entra in casa insieme con un soldato alpino tanto fatto; un cosone alto, tarchiato, che mi guardava e si toglie l'elmo, o keppì o cappello che dir si voglia, e resta lì a lasciarsi togliere la mantellina dalla cameriera, mentre quel perverso di mio marito mi sorride di sottecchi fregandosi le mani tutto giulivo, e dicendomi bonariamente:

— Ecco l'invitato, carina..

(Continua)

Navigazione Generale Vedi in IV. p.

Uno strano processo

Moggio — Tre ragazzine minorenni ritenute offese da altre, non direttamente ma indirettamente, sporsero querela d'ingiuria davanti questa Pretura. Nell'udienza di martedì ebbe luogo il dibattimento e le attrici costituite parte civile, erano patrocinate dall'avv. Nais e le accusate dall'avv. Cosattini della vostra città. L'accusa era un po' grave, e quantunque sostenuta dalla parte civile, anche con richiami a cose che entravano in causa come i cavoli a merenda, dopo la chiara e persuadente arringa del difensore le imputate furono assolte, con piena soddisfazione di tutta la cosciente popolazione di Moggio di Sotto.

Nell'intero uditorio che assistette alla causa destò meraviglia, come tre bambine fossero state spinte alla querela e portate davanti il magistrato per cose che esse certamente ignoravano. Dico solo che i commenti in paese sono molti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

A proposito di "Relazioni,,

Non sospettavamo che l'affare del Collegio Uccellis potesse fornire ancora materia a polemiche; ma è stabilito che con il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* non si debba finire mai...

L'on. Girardini è, naturalmente, il tema dei nuovi attacchi.

Il *Giornale di Udine* trova che l'on. Girardini nella sua relazione parlamentare pel Collegio Uccellis, disse bene degli enti locali ed accennò al modo poco liberale con cui il governo trattò per il passato il Collegio stesso e ciò fece per diminuire i meriti dell'ex deputato Solimbergo. L'accusa è tanto stolida che la relazione incriminata nessuno si curò di pubblicarla, tranne i due giornali suddetti e sarebbe rimasta, senza di essi, un atto clandestino per il pubblico. Tanto poco aveva gli intenti sospettati!

Vi era una sola cosa che importava di dire. Sia stato innocentemente, o *sia stato per opera di chi avvicinava* il Ministro, mentre nella relazione ministeriale del 15 Dicembre 1908 si accentuava che la *Provincia* in un decennio spese per l'Uccellis 240.000 lire, si taceva che il Collegio stesso è stato per lunghi e lunghi anni sostenuto con immani sacrifici *dal Comune* e la stessa cosa si ripeteva nell'altra relazione ministeriale del 1.o Aprile 1909.

Per restituire la verità storica nei documenti parlamentari, l'on Girardini, senza togliere merito ad alcuno, notò che il Collegio fu sostenuto con gravi sacrifici della Provincia e del Comune e che esso fu da tempo *mantenuto con il contributo della Commissaria Uccellis ed a carico del bilancio comunale.*

L'on. Rava non è il governo di cui la relazione Girardini parla ed è giustissima l'osservazione che, prima di lui, il governo fu tutt'altro che liberale verso il Collegio Uccellis.

Ciò, anzi, se mai, accresce i meriti di chi lo persuase ad adottare un più equo sistema. Il governo non fece, come la relazione Girardini afferma, che un atto di dovere e fu per lui, come nella relazione è scritto, una singolare ventura quella di trovare già istituito e circondato di buona rinomanza un simile istituto.

E una. Senza adunque provocazione alcuna si *viene quindi a dire* dai due giornali che la statizzazione del collegio fu ostacolata dai clericali e dai radicali. Quanto ai clericali, è affare loro, del *Giornale di Udine* e della *Patria*; quanto ai radicali, cioè al Comune, tutti sanno oramai le cure e le sollecitazioni fatte dall'amministrazione Pecile, la quale prestò il proprio consenso alla convenzione quando la Provincia — che non è radicale — non lo aveva prestato. Anzi al consiglio provinciale ci furono lunghe discussioni e rinvii che il pubblico ricorda.

Se l'espressione del Senatore *Pramperò* ha qualche valore, giusta i documenti e la verità conosciuta, essa non può riferirsi che a questo.

Di qui il *Giornale di Udine* trova modo di passare ancora una volta alla votazione della Camera per la convalidazione del deputato di Palmanova — Latisana.

Nella quale fu sventato un complotto contro una elezione di cui la Giunta delle Elezioni disse: «che apparvero talvolta anche *poco serie* le accuse di corruzione contro essa rivolte».

Ed infine il *Giornale* stesso trova modo di accusare l'on Girardini di essere fieloso e poco magnanimo

Così siamo tutti compensati della generosità nostra che fa sì bel riscontro con quello che per anni di seguito, dopo il 1904, prendendo occasione persino dalle sventure domestiche, seppero fare i nostri avversari e che farebbero di nuovo se nelle ultime elezioni l'on. Girardini fosse caduto.

Non si accorgono ancora che questo sistema, come non incontrò mai, non incontrerà il favore della gente onesta.

Esercitino, se possono, una critica equa, *senza ricorrere a questi saggi* di esegesi agli atti parlamentari che dimostrano insieme malevolenza e impotenza.

BUONA FEDE

Abbiamo letto nel *Giornale di Udine di ieri*:

«Tutti i Municipii del Veneto hanno pubblicato (tranne uno che non occorre nominare) ed hanno mandato *rappresentanze alla commemorazione* sui campi di Solferino e S. Martino.

«Da Udine è partito alle 11 e 1/2 l'ass. Comelli e pare che giungerà in tempo per assistere allo spettacolo pirotecnico.

«Fino al momento d'andare in macchina non ci pervenne notizia dell'invio di alcun telegramma del sig. sindaco *di Udine per la solennissima ricorrenza*.

Così il *Giornale di Udine*. Sta di fatto invece:

che il sig. Sindaco — e prima che il *Giornale di Udine* andasse in macchina — ha inviato al Sindaco di Verona per la «solennissima ricorrenza» un telegramma;

che l'assessore Comelli, partito per Verona, in luogo del Sindaco indisposto, si è trovato in quella città *all'ora indicata pel ricevimento* dell'Ambasciatore Barrère, della missione militare francese e del ministro Spingardi.

Ora — a meno che non ci si provi che il *Giornale di Udine* va in macchina un giorno per l'altro — resta dimostrato che la buona fede non è il requisito di coloro che hanno il compito — ahimè, spesso... ingrato! — di mettere nero su bianco in quel foglio.

Perchè la dimostrazione riesca evidente anche ai più disposti all'indulgenza, aggiungeremo che il Comune di Udine, non solo ha partecipato alle solenni manifestazioni patriottiche di ieri col telegramma del Sindaco e con la presenza a Verona di un membro della *Giunta,* — ma altresì:

inviando un contributo di lire 50 al Comitato pei festeggiamenti di Desenzano sul Lago, in occasione del 50.o anniversario di S. Martino e Solferino;

inviando un altro contributo, pure di lire 50 a Roma, alla Federazione Italiana dei Reduci delle Patrie battaglie pel Comitato incaricato di offrire, per sottoscrizioni, alla Municipalità di Parigi un artistico ricordo delle giornate gloriose del 1859.

Occorre da ultimo dire che il Sindaco di Udine, di entrambi questi Comitati ha accettato di far parte.

Il progetto di leva per i nati nell'89 — Si ha da Roma che la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le disposizioni sulla leva dei nati del 1889, ha approvato la relazione dell'on. Di Saluzzo sul progetto di leva per i nati del 89. Approvando la relazione, la commissione ha lasciato intero l'art. 2 del progetto, col quale si da facoltà al Ministro di fissare la quota dei militari che dovranno restare sotto le armi per un biennio, e ciò senza pregiudizio al progetto che il ministro ha promesso per la ferma biennale per tutte le armi. La commissione ha invitato nella relazione il Ministro a trovare un altro elemento di scelta che non sia l'estrazione a sorte per determinare i militari che dovranno andare anticipatamente in congedo ed ha invitato altresì il Ministero a far godere di questi benefici i militari appartenenti ai distretti di Messina e di Reggio.

Periscono annegati

Due *giovani* fornaciai, Valentino Furlan d'anni 15 da Maiona e Gatti Alessandro suo coetaneo da Segnacco, recatisi a prendere un bagno nel fiume Itzling presso Saezbüg, perirono annegati.

Due anni di lavoro al Gabinetto Radioterapico

Abbiamo ieri annunciata la pubblicazione di «Un biennio di lavoro al Gabinetto Radioterapico nel Poliambulatorio dell'Infanzia».

L'interessante pubblicazione è dedicata «alla pietà gentile — delle signore elette — che proteggono l'infanzia abbandonata — di dolcezza, di bontà di amore — tanto esempio diffondono — in mezzo alla sventura degli innocenti» ed illustra l'opera efficace e benemerita compiuta.

La prima parte dell'opera contiene la Relazione e le osservazioni del dott. Giuseppe Murero, medico Dirigente; la parte seconda una tabella clinico statistica del dottor Giovanni Faioni medico aiuto.

Crediamo di far cosa utile ed interessante, riproducendo della dauriente relazione del dott. Murero, il capitolo che spiega «come sorse l'ambulatorio» avvertendo che i capitoli seguenti si occupano delle «radioscopie» eseguite nel Gabinetto, e delle varie forme di malattie cutanee curate con successo con la radioterapia.

Ed ora ecco

Come sorse l'Ambulatorio

Nella primavera dell'anno 1903, *quando i risultati curativi dei* Raggi Röntgen avevano già riempito di meraviglia il mondo medico, ed i numerosi sperimentatori in Germania, nell'Inghilterra, in America, pur tra mezzo alla diffidenza di molti, nei Congressi e nelle Riviste scientifiche, andavano moltiplicando le presentazioni di esempi indiscutibili e le dimostrazioni *convinte sugli effetti* de novissimo ausilio terapeutico, in Udine furono fatte le prime applicazioni radioterapiche.

Nella Città nostra in quel tempo v'erano molti bambini infetti da tigna tricofitica, superstiti di quella numerosa falange che, fin dal 1901, era stata scoperta nel Reparto delle malattie *della Pelle* dell'*Ambulatorio* dell'Infanzia, nei primi giorni del suo funzionamento.

Nel 1901 appunto, l'Amministrazione Comunale edotta del fatto, avea istituito un provvisorio recapito di Ambulanza succursale in Castello, ove con infermieri abili e per quasi due anni il dott. Murero attese alla cura dei *tricofitici e della altrettanto numerosa* falange degli ammalati di tigna favosa che, da tempo immemorabile, avea dominio erroneamente sopportato e ritenuto ereditario, nei nostri quartieri poveri.

In questo improvvisato Sanatorio dei tignosi, col sistema allora ritenuto più efficace e dappertutto usato, cioè con la *estrazione* dei capelli mediante pinzetta, si liberò Udine dalla tigna favosa; poichè da quel momento non si videro più per le vie o agli ambulatori pubblici o privati, favosi, se si eccettui qualche raro esemplare proveniente dalla campagna.

Ma la tricofizia, assai più ribelle allo strappo della pinzetta (perchè il pelo infarcito facilmente si spezza lasciando nella cute la sua radice come focolaio di reinfezione) dopo due anni, cioè nel 1903, permaneva ancora diffusa in causa dello allontanamento spontaneo e progressivo dal Castello dei piccoli infetti, le di cui famiglie aveano finito coll'esser sfiduciate dalla lunghezza del trattamento.

E tale *dispersione* di tignoselli per la Città avea di conseguenza portato un crescendo grandissimo nella diffusione del male, cosichè gli infetti si potevano calcolare a molto più di un centinaio.

In questo stesso anno 1903, dopo una visita non breve in Vienna all'Istituto Radioterapico del prof. Edoardo Schiff che col professor Freund fu uno dei primi e più valorosi sostenitori della Radioterapia, specialmente per le forme parassitarie del pelo e per il Lupus e già da lui illustrata al Congresso di Parigi del 1900, il dott. Murero con l'apparecchio concesso dall'Ill.mo prof. Pennato, Direttore dell'Ospitale Civile, curò e guarì alcuni bambini cui non era venuta meno la speranza di essere liberati dalla dannosissima dermatosi che li obbligava a star lontani dalle scuole, dagli opifici ed a vagabondar abbandonati tra i pericoli del trivio.

Questi esiti furono mostrati e commentati al Congresso Medico dell'agosto 1903 in Udine (vedi Atti dell'XI.o Congresso Sanitario interprovinciale dell'Alta Italia per cura del dott. Angelini segretario) e rappresentano *le prime depilazioni e guarigioni mediante la Radioterapia ottenute in Italia.*

I superstiti della falange sfiduciata e le loro vittime nuove, ora tornavano a stormi nei giorni delle consultazioni dermoterapiche all'Ambulatorio; ma l'apparecchio dell'Ospitale non poteva essere più oltre usufruito per un numero così grande di ambulanti i quali avrebbero turbato la tranquillità che deve avvolgere un recinto pio di *sofferenti*. E la Röntgenterapia riposò in Udine fino al 1905; mentre in America e nell'Inghilterra, in Germania ed in Francia sorgevano molteplici impianti radioterapici per combattere l'ostinata tricofizia che pur troppo da decenni e decenni infesta i centri popolosi dove tutto si è tentato pur di liberarsene, anche coll'istituzione di Ospedali, di Case di cura, di Scuole speciali impiegando somme ingenti. Nella sola Parigi fino al 1904 endemicamente esistevano 4000 tignosi. L'Assistenza Pubblica ne ospitalizzava circa 650 ed annualmente si spendevano per essi 450.000 franchi circa dovendo ciascun tricofitico essere medicato almeno per 18 o 20 mesi prima di averne la guarigione sicura.

Ma il prof. Sabouraud, dopo un anno dell'introduzione della Radioterapia all'Hopital Saint-Louis, poteva scrivere nel 25 gennaio 1904 negli *Annales de l'Istitut Pasteur*; che con tale sistema la durata della cura discende dai 18 mesi ai 3 mesi; quindi si ha un raccorciamento di 5/6 del tempo antecedentemente impiegato per il trattamento completo, e che l'istrumento adoperato per la depilazione «est si docile, «si en main, che l'esemble en est aus «si simple a diriger qu' un autoclave. «Sous nos jeux, une infermiere une «fois dressée y suffit. Il ne lui est pas «arrivè, pas plus qu' à nous, de cau «ser le moindre accident.»

E dinnanzi all'evidenza di una utilità così conclamata, l'Amministrazione Comunale, presieduta dal comm. Domenico Pecile, prelevando i fondi dalle rendite del Legato Tullio, fornì il nostro Ambulatorio di un apparecchio per la produzione dei Raggi X a scopo di diagnosi delle malattie interne e per la cura dei tignoselli.

Questo apparecchio cominciò subito, a funzionare, ed il lavoro per attendere alla depilazione di tante testoline infette non fu facile nè senza inconvenienti, come si dirà in appresso, e richiese un impiego di molte ore giornaliere, per mesi e mesi, essendosi voluto dal medico presenziare e controllare l'andamento e gli esiti di ogni *singola* applicazione.

Contemporaneamente venne per naturale conseguenza l'occasione di sottoporre alla Radioterapia anche qualche malattia cutanea più o meno grave e con buoni risultamenti; e da ciò venne il consiglio di estendere l'uso del Gabinetto agli adulti, stabilendo per gli abbienti una tariffa proposta dal Comitato Protettore dell'Infanzia ed approvata dall'on Giunta Municipale.

E diffatti, non esistendo altro Istituto consimile in Provincia che offrisse il mezzo a molti ammalati di usufruire del nuovo metodo terapeutico, sarebbe stato poco filantropico, quasi egoistico, riservarne l'uso al solo Ambulatorio infantile.

Tanto più che in ogni modo i paganti avrebbero, in parte, potuto alleviare le spese rilevanti per l'esistenza del Gabinetto stesso, spese che importano centinaia e centinaia di lire per il rifornimento di materiale, per ora assai costoso, e per la conservazione di esso mediante apposito personale di servizio.

E la prova diede ragione alle buone provisioni dal lato finanziario. Poichè limitando il lavoro al tempo disponibile dal medico dirigente ed ultimamente dal volonteroso aiuto del dott. Faioni, il Gabinetto dimostrò di bastare di se stesso, e per di più si provvide di un modesto, non però sufficiente materiale senza chiedere aiuti d'altra parte, se si eccettua la forza elettrica gratuitamente concessa dal Comune.

Ed il concorso degli ammalati venne spontaneamente in assenza di qualunque per quanto piccola, diffusione di pubblicità da presso o da lontano.

Ora l'Istituto vive; esso, nei nuovi e più ampi locali dell'Ambulatorio, che per la illuminata deliberazione dei proposti all'Amministrazione della Cassa di Risparmio fu eretto sul terreno concesso dal Consiglio Comunale, avrà modo di prosperare.

Senza esagerate illusioni che possono far velo alla mente di coloro soltanto che accolgono con leggerezza entusiastica tutto che di nuovo appare sull'orizzonte vasto e luminoso della Scienza, per respingerlo forse con altrettanta leggerezza all'indomani, menomando in tal modo il prestigio degli studi presso il volgo profano; ma con la sincerità che deriva dalla calma interpretazione e dalla serena critica dei fatti osservati, crediamo opportuno adesso di dar relazione del nostro lavoro.

Tale relazione ha lo scopo di interessare, pur in modesti limiti, quella parte dei nostri Colleghi che con l'appoggio morale ci ha finora incoraggiati, e quella parte della Classe medica che finora non ha potuto trovar occasione di conoscere l'Istituto.

Ma sopratutto viene doveroso il resoconto per gli Enti locali che votarono inizialmente l'aiuto materiale al sorgere di una istituzione, che con molti vantaggi concorre nella diagnosi di talune infermità, laddove i sensi del clinico più raffinato riescono manchevoli, e che *tanti affidamenti* promette per il sollievo di molteplici umani dolori, contro i quali ed i farmaci più risoluti e le più segnalate attitudini dei chirurghi si dichiarano imbelli.

Noi abbiamo impiegato, fin qui tutto il nostro buon volere e tutto il tempo disponibile tra le altre varie occupazioni della vita professionale.

Offriamo ancora la nostra per quanto modesta esperienza onde far *vivere questo Gabinetto di* Radioscopia e di Radioterapia, e ci sospinge la fede che il più ed il meglio si potrà raggiungere ove il consentimento e l'appoggio dei buoni non ci voglia abbandonare.

L'agitazione dei fornai

terminata

con piena soddisfazione degli operai

LA RIUNIONE DI IERI

Ieri alle ore 15, nei locali dell'Associazione Commercianti, ebbe luogo l'annunciata riunione fra le Commissioni di proprietari ed operai.

Della Commissione proprietari erano presenti: il presidente Fabio Colle, Girolamo Pittini, Iogna Giacomo, Guglielmo Colussi, Emi Armellini e Cantoni Cesare.

Della Commissione operaia erano presenti: Giusti, Sessano, Pabli, Geminiani e Picco.

La riunione venne presieduta dal sig. Angelo Passalenti.

La discussione fu animatissima e si protrasse fino *alle ore 18 30.*

La commissione dei proprietari convenne alla unanimità di accettare il memoriale seguente proposto dagli operai:

Il memoriale della Commissione operaia

La Commissione degli operai rinuncia all'istituzione dell'Ufficio di Collocamento ad alla domanda che i proprietari si impegnino di assumere nelle loro fabbriche esclusivamente personale inscritto alla Società di Miglioramento. Accetta la proposta garanzia fissata in lire 20 per operaio stabile.

La Commissione si riserva, in caso di favorevole accettazione da parte dei proprietar, delle richieste qui sotto elencate, di rinunciare ad ogni eventuale azione di danni per la serrata.

Domande degli operai

Agli operai cottimisti dei panifici a mano lire 6 per quintale di farina lavorata.

Agli operai cottimisti dei panifici azionati a macchina lire 5,75 per quintale id.

La mercede del personale di turno è a carico dei cottimisti, ed il turnista sarà retribuito nella stessa misura dell'operaio che sostituisce.

Nei panifici che retribuiscono il personale *a settimana,* rimangono ferme le retribuzioni settimanali precedenti. Ai proprietari spetta l'obbligo di pagare l'operaio turnista, nella stessa misura dell'operaio che sostituisce.

In caso che il turnista manchi e l'operaio stabile debba rinunciare alla giornata di riposo, questi avrà diritto alla mercede che spetterebbe al turnista.

Il cottimista si rende responsabile dell'osservanza della legge del riposo settimanale.

I proprietari si obbligano di tenere esposta nei negozi, un'apposita tabella con la indicazione delle mercedi delle singole categorie di operai settimanali.

Pei cottimisti verrà fissato un minimo e massimo di produzione giornaliera in Kg 60 di farina per ogni operaio.

Verrà istituito un Collegio arbitrale costituito delle rappresentanze dei proprietari e degli operai, e presieduto da una persona estranea alle due parti e nominata di Comune accordo. Al Collegio arbitrale spetta di far osservare i patti fissati nella presente convenzione, di compilare i regolamenti interni dei laboratori, di risolvere — inappellabilmente — le vertenze che insorgessero fra operai e proprietari.

La presente convenzione impegna le parti contraenti per la durata di due anni.

La riunione dei proprietari

La Comissione dei proprietari, aveva convocato l'assemblea dei proprietari per le ore 18.30.

Nella riunione detta Commissione comunicò il memoriale degli operai, insistendo perchè venga accettato dai convenuti.

Verso le ore 20 pervenne alla Comsione Operaia la seguente lettera:

Preg. Sig. Giusti
per la Commiss. lavoranti Panettieri
Udine

La maggioranza dei Proprietari di Forno, ha accettato il vostro ultimatum, meno qualche modificazione da apportarsi di comune accordo riguardo alla percentuale di farina che deve lavorare ciascun operaio.

Per gli assenti, la sottoscritta Commissione, si recherà in persona per ricevere le adesioni.

Rimettiamo quindi la risposta definitiva a domani alle ore 12.

F. La Commissione Proprietari di Forno
Fabio Colle

La risposta definitiva dei proprietari

Stamane, prima delle 10, pervenne alla Commissione operaia la risposta definitiva dei proprietari.

Eccola:

I sottoscritti accettano il memoriale degli operai:

Firmati: Cattapan Luigi, Cremese Celso, Querincig Teresa, Basaldella Pietro, Faelutti Enrico, Pittini Girolamo, Jogna Giacomo, Colla Fabio, Colussi Guglielmo, Armellini Emi, Cantoni Cesare, Bizzi F.lli, Peer Domenico, Colussi Antonio, Variolo Antonio, Pradel Giacomo, Unliussi Teresa, Giuliani Ferdinando, Tomada Giacomo.

Rifiutarono la loro firma

i seguenti proprietari:

Abramo Angelo; Cucchini Angelo; Caucigh Enrico; Lavaroni Vittorio.

La Società Panettieri stamane ci ha espresso il suo vivo compiacimento per la non avvenuta accettazione del memoriale da parte di questi quattro proprietari.

Difettando nella piazza di Udine fornai disoccupati, gli operai delle quattro Ditte menzionate verranno adibiti ai turni.

Domani tutti al lavoro!

Operai! Ritornate domani tutti al lavoro, e fate che i miglioramenti oggi conseguiti, siano di stimolo ad elevarvi moralmente ed intellettualmente.

Voi dovete *voler* essere, non strumenti inconsci di lavoro, ma energie fattrici di civiltà e di progresso

Questa viva esortazione — nell'odierna giornata — vi rivolge la vostra

Commissione.

Per la fornitura del pane e dei viveri ai carcerati. — Poichè i fornitori privati affacciavano esigenze e difficoltà sempre maggiori nella fornitura del pane e dei viveri ai carcerati, giustificando le loro esigenze con ragioni d'indole commerciale secondo le quali il servizio viveri alle carceri sarebbe stato passivo, il Municipio e la Prefettura avanzarono domanda al Consiglio della Cucina Popolare affinchè questa istituzione assumesse l'esercizio che, col primo luglio, deve rinnovarsi.

Il Consiglio direttivo della benemerita filantropica Cucina, che anche testè ha esteso il suo lavoro installando nei suoi locali un Albergo Popolare, prese a cuore la cosa e studiò le due proposte.

Vennero concretate le condizioni e in una riunione tenuta ieri sera dai membri del Consiglio, esse vennero di comune accordo approvate.

Non ci è possibile dare maggiori particolari e accennare alle condizioni che la Cucina Popolare farebbe ai carcerati perchè i membri del Consiglio Direttivo non credono opportuno di rendere pubbliche le loro proposte prima che esse siano esaminate dalle autorità interessate dal Ministero, cioè, e dal Consiglio Comunale.

E' però certo che nel cambio della fornitura i carcerati avranno a guadagnare, sia nella qualità che nella quantità dei cibi.

Deputati del Friuli per la navigazione interna La commissione composta dagli onorevoli Morpurgo, Moschini e Ancona per sollecitare la discussione del progetto di legge sulla navigazione interna, ha conferito ripetutamente col ministro Bertolini e col presidente della Camera, ma non ha potuto ottenere se non un formale impegno che la legge sarà tra le prime che si discuteranno alla ripresa dei lavori parlamentari.

Manovra coi quadri — Riferimmo giorni fa che il comandante di Stato Maggiore Generale Pollio durante il periodo delle manovre coi quadri che avranno per campo d'azione il Veneto, sarebbe venuto in Friuli per presenziarvi di persona.

Ci consta ora che il generale Pollio unitamente a parecchi altri generali prenderà alloggio fra noi, all'Albergo d'Italia.

Al Tiro a segno — Ieri ebbe luogo, al poligono della locale Società di Tiro, la cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori delle ultime gare di tiro tenutesi.

La funzione si svolse con una certa solennità alla presenza delle Autorità e di invitati, del Consiglio della Società di Tiro e della Presidenza.

Aprì la cerimonia il pres. sig. Tonini, pronunciando un discorso d'occasione col quale si compiaceva delle crescenti simpatie che va conquistando l'esercizio del tiro a segno, e felicitava i giovani che hanno partecipato alle ultime gare, per gli splendidi risultati da essi ottenuti.

Da ultimo, cominciando coi premiandi della prima gara: Categoria *Palestro*, poi con quella Magenta, riservata a tutti i soci iscritti al Reparto Scuole e in fine con quella *S. Martino*, seguì la distribuzione dei premi consistenti in medaglie d'oro, in fucili Wetterly, in medaglie d'argento e di bronzo.

I nomi dei premiati sono già noti al pubblico essendo stati pubblicati quando si conobbe l'esito delle gare.

La bella cerimonia, svoltasi in un giorno in cui tutta Italia celebrava il cinquantesimo anniversario delle giornate più gloriose della storia del suo risorgimento, è riuscita una bella dimostrazione patriottica, la migliore che i nostri giovani potessero fare ricordando i padri periti sui campi di Solferino e S. Martino.

I promossi al Liceo — Ieri sera venne pubblicato l'elenco dei promossi dalla seconda classe alla terza e dei licenziati.

Licenziati: Meazzo Enrico. Dalla seconda alla terza; Batistig Adolfo, Bertoli Paolo, Bellavitis Cesare, Comessatti Mario, Pennato Virginio, Rinaldo Federico, Satnig Giovanni, Sbisà Francesco, Taina Giacomo, Zocchi Pio, Scapa Arrigo.

Unione delle Camere di Commercio — Si ha da Roma che ieri, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi, si è riunita la ventitreesima sessione del comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio. Aveva aderito la presidenza della Camera di Udine.

Il comitato intraprese la discussione di quelle proposte che saranno portate alla assemblea generale convocata per il 26 ed il 27 corrente. Nella seduta antimeridiana ha trattato i seguenti:

sulle disposizioni stabilite dal decreto ministeriale del 7 giugno 1909 circa la compilazione delle statistiche del commercio con l'estero: sulla proposta delle Camere di Livorno e di Venezia, relatore il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di Commercio di Venezia; sulla istituzione di una cassa di maternità; sulla proposta della Camera di commercio di Torino; relatore l'avv. comm. Cesare Pozzalla e L. B. Capronne, consiglieri.

Ubbriacco scandoloso. Ieri venne arrestato certo Colavizza Gaetano fu Luigi, il quale in istato deplorevolissimo di ubbriachezza stava seduto in via Zanon con le vesti talmente scomposte da offrire spettacolo scandoloso delle sue parti vergognose.

Al vigile, che lo invitò a ricoprirsi, rispose malamente.

Arresto d'una pregiudicata inverecconda — Le guardie civiche Ronco e Strizzolo ieri condussero alla P. S., servendosi di una vettura di Piazza la pregiudicata non ignota alle cronache cittadine Nicli Angela di 31 anni.

La Nicli faceva mostra di nudità vietate dal pudore, accogliendosi intorno una torma di ragazzi schiamazzanti.

Al momento dell'arresto la pregiudicata coprì di improperi i vigili.

Colto da un accesso di epilessia — In vettura pubblica venne ieri trasportato all'Ospedale Civile certo Gregorio Valle di Antonio ventenne, nativo di Tolmezzo, perchè colto da un accesso epilettico in Giardino Grande.

Sotto i cipressi Da Sanguarzo ci giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta della Signorina *Emilia Musoni nata Velliscig*.

Al marito, cav. Prof. Francesco Musoni, amico nostro carissimo, ed ai congiunti tutti, colpiti da tanta sciagura, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

25 giugno, s. Guglielmo.

L' Istad? oh ce chaldon! vie di bulì,
Po sintarin a dì,
Magaricussinò,
Che la tempieste a fait cualchi malan,
Chell che al sucêd ogni an

Zorutt

Effemeride storica friulana

Pirologia — 25 giugno 1431 — Per ordine del reggimento di Udine furono pagati a Costantino Speciario 4 marche di soldi, soldi 76 e piccoli 4 per libbre 286 e 2/4 di colaci di sevo che avevano servito a fare la pirologia per la nomina del pontefice. I colaci valsero soldi 2 e 2/4 la libbra (Manzano «Annali», vol VII, p. 31). I fuochi si dicevano «fa pagnarol, o pagnaroli».

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Ecco l'attraentissimo Programma per questa sera e domani:

«La processione del Corpus Domini a Venezia» interessantissima.

«Danze Algerine» splendida proiezione dal vero.

«Sacrificio umano» dramma grandioso a forti tinte *(epoca pagana)*. Episodi, luoghi e costumi ricostruiti con fedeltà storica. 62 quadri. Continua emozione, successo immenso, ultima novità assoluta.

«Il signor Testardi» comicissima scena finale.

Il salone è ora fornito di potenti ventilatori.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Ruolo delle Cause da trattarsi dalla Corte assise nella sezione che si aprirà il 6 luglio 1909:

6-7 luglio Tanimato Enrico e Santo omicidio, testi 11, difensori Bertacioli e Caratti

8-9-10 luglio — Biason Antonio Girolamo e Giuseppe omicidio, testi 15, dif. Bertacioli e Driussi.

13-14 — Andreutti Riccardo e De Monte Umberto, omicidio e lesioni, testi 24, dif. da nominare.

15-16 luglio — Battistig Valentino omicidio, testi 11, dif. Bertacioli 17.18 luglio — Straulino Ermenegildo peculati e falsi, dif. Bertacioli, testi 10.

20 luglio Ceschia Giuseppe — omicidio dif. da nominare

Presidente Cav. Silvagni P. M. Procuratore del Re di Udine.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

COMUNICATO

A richiesta del sig. Mario Buda e per la verità sta il fatto come pubblicato dal Giornale *Il Commercio Friulano* che la cambiale protestata a lui ed al sig. Alfredo Maugachi era firmato per favore dal sig. Buda e che dopo il protesto venne subitamente pagata. Il Buda non sapeva e nè ricordava il domicilio della cambiale ed erroneamente aveva depositato al notaio Fusari l'importo, mentre doveva essere depositato alla Banca di Udine. Ciò fu prodotto anche dal fatto che il Maugachi si era reso irreperibile nei giorni della scadenza.

In fede
Avv. Contini

Col cuore straziato porgiamo il triste annuncio della morte repentina iersera avvenuta alle ore 23 dell'amatissimo nostro

Dott. GIOVANNI GIORGETTI

I funerali avranno luogo domani alle ore 17.

Famiglie Giorgetti e Gaspardis

Savigliano, 25 giugno 1909.

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi, alle ore 5.30, dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura della scienza e dell'infinito affetto dei suoi più cari, munita dei conforti religiosi, chiudeva gli occhi all'eterno riposo, a soli 32 anni d'età,

EMILIA MUSONI
nata Velliscig

il marito prof. Francesco, la figlinola Elda-Zora, il fratello Achille e gli altri parenti tutti, coll'animo inconsolabilmente straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

I funebri avranno luogo domani in Sanguarzo alle ore 10 1/2.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Sanguarzo, 25 Giugno 1909.